



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

11 febbraio 2011

Il CMI ad Osimo

Il CMI ha partecipato, oggi ad Osimo (AN), presso il Teatro Campana, nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, alla conferenza di Giuseppe Monsagrati, Professore associato di Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Lettere e Filosofia de "La Sapienza" di Roma, sul tema *Dal Papa al Re, le Marche nel Regno d'Italia*, a cura della Fondazione "Don Carlo" dedicata a Don Carlo Grillantini.

La conferenza ha avuto quattro principali temi. Le Marche nello scorcio finale del dominio temporale dei papi: la tradizionale tendenza al particolarismo dei Comuni, isolati tra loro e talvolta l'un contro l'altro, e la condizione di immobilismo produttivo a cui il regime papale condannava la regione marche, un regime insensibile alle esigenze della modernizzazione e timoroso che lo sviluppo della borghesia potesse alterare profondamente il profilo sociale e culturale di una zona in cui clero e aristocrazia avevano un assoluto predominio.

Analisi della situazione europea e di come Castelfidardo rappresenti nel suo piccolo una sorta di detonatore. Importanza simbolica della battaglia non solo dal punto di vista delle conseguenze, come spesso ribadito dalla storiografia, ma come momento alto della politica di Cavour.

Le prime fasi dell'annessione al Regno sardo: dalla designazione del Regio Commissario Cesare Valerio al suo arrivo a Senigallia e poi ad Ancona; il rapporto con la popolazione e l'attività di governo che svolse applicando la legislazione piemontese e organizzando il plebiscito. Le elezioni del 27 gennaio 1861 ed i Deputati eletti nei collegi marchigiani.

Le Marche nel Regno d'Italia: le innovazioni introdotte gradualmente nel tessuto sociale ed economico delle Marche; la trasformazione delle attività produttive; la costruzione dei primi collegamenti ferroviari; la situazione amministrativa dei vari capoluoghi con Ancona che si afferma a scapito di Macerata; mutazioni nel campo sanitario e dell'istruzione; gli episodi di brigantaggio nelle Marche.



Eugenio Armando Dondero